

POLVERE

QUESTO MENSILE VALE ALMENO
IL PREZZO DI UN QUOTIDIANO

La redazione di Polvere, Corso Brescia 14, Torino • Tel. 011/232180 • isoladiarran@gmail.com
è aperta a chiunque per suggerimenti, scambi di idee, confronti e chiacchiere tutti i GIOVEDÌ dalle ore 20,30

DALLO STATO SOCIALE ALLO STATO PENALE: LA SOCIETÀ DELLA PAURA

 la redazione

La storia è piena di società spaventate e terrorizzate. Dalle antiche paure collettive del buio, dei predatori, dei demoni, dell'ignoto, delle catastrofi naturali, passando attraverso totalitarismi, stermini, inquisizioni, carestie, epidemie, guerre, siamo arrivati alle moderne paure: del cancro, dell'aids, della povertà, della criminalità, della precarietà, dello straniero, del diverso, del vicino di casa...

Tuttavia le società contemporanee, e non solo in occidente, sono di gran lunga le più "sicure" che la storia abbia mai conosciuto. Lo testimoniamo alcune evidenze inconfutabili raggiunte, un tempo inimmaginabili: prolungamento della durata media della vita, standard igienico-sanitari più affidabili, benessere economico, un complessivo miglioramento della qualità della vita, diminuzione della mortalità per malattie, guerre, omicidi, e via dicendo.

E' dunque evidente un grosso squilibrio tra benessere materiale raggiunto e padronanza del proprio destino da parte degli individui.

E qui sta il punto: è l'insicurezza, la forzata sudditanza a decisioni altrui, l'assenza assoluta di qualsiasi possibile protagonismo, l'impotenza di chi è sottomesso (e manipolato) che genera paura.

Ma esistono diverse paure che attraversano trasversalmente la società e che seguono rigidamente la verticalità della piramide sociale.

Ad esempio per i poveri-poverissimi, si tratta né più né meno che della paura di soccombere alla miseria e letteralmente morire di fame. Per la "working class", si tratta di avere paura di essere mandati a spasso dai datori di lavoro, con rischio di perdita di ogni fonte di sostentamento e conseguente esclusione / emarginazione.

continua in pag.6



DELL'AMORTE

Tratto (molto) liberamente da "Morte e potere" di Louis-Vincent Thomas ed. Lindau 2006 e da "Vivere e morire" di Zapparoli e Segre ed. Feltrinelli 1997

 Elio Trizio

Già mi sembra di vedervi, al solo leggere il titolo uno che si tocca le palle l'altra che tocca ferro.

Ma questo giro voglio parlarvi proprio di lei. La Nera Signora.

Forse perché in questi ultimi mesi un po' troppi amici e conoscenti hanno fatto il grande passo.

Chi perché era arrivato il suo turno e chi lo ha anticipato volontariamente.

Avete fatto caso che il più delle volte, salvo forse nel caso delle persone molto anziane, interpretiamo la morte come un incidente piuttosto che la fine naturale di un processo interno.

"Di che cosa è morto?" ci si chiede, lasciando intendere che la morte non sia altro che un fatto fortuito, il quale per il momento non ci riguarda.

Io credo che una chiara consapevolezza della nostra finitudine ci possa aiutare a non dar retta a motivazioni utilitaristiche e futili, spingendoci a una sorta di cura dell'autenticità; questo per poterci permettere il lusso di dedicare la vita a qualcosa o a qualcuno.

Ci troviamo agli antipodi di un sistema che ci sottrae la vita come la morte, facendoci credere che ciò che ci dà in cambio sia la vita vera.

Una cultura che spinge sino ai livelli parossistici l'individualismo non può integrare la sparizione dell'io personale.

Tutte le forme viventi, animali, piante, ma anche le società e i sistemi culturali sono destinati a scomparire.

Questa è la vita. La vita che si ciba della vita e quindi della morte; tutti gli esseri viventi per sopravvivere e ricostruire la propria sostanza specifica si cibano di altre vite; gli atomi e le molecole che li compongono oggi, sono già stati parti di miliardi di altri organismi in passato e lo saranno nel futuro, teoricamente infinito.

Aggiungiamo che, in questi ultimi anni ed in questa epoca in cui l'ideale dominante è quello di prolungare la propria giovinezza e la propria vita in una condizione il più possibile di piacere e di benessere, la malattia, la vecchiaia, ma soprattutto il dolore e la morte sono fonte di orrore, perché non appaiono provvisti di alcun senso e sono privi di significati che non siano negativi.

Esiste cioè una particolare atmosfera, essenzialmente rapportabile alla non accettazione del "limite", alla tendenza del raggiungimento di una sempre maggiore affermazione del

"personale", al superamento dei limiti naturali ed alla realizzazione quasi esclusiva del piacere, che rende particolarmente difficile il commiato dei morenti dai loro simili.

E' pur vero che la morte è visibile ovunque, soprattutto attraverso i media: dalla violenza nelle città alle guerre nel mondo, dalle carestie nei paesi sottosviluppati alle disgrazie lungo le strade. Ma pur essendo quotidianamente "consumata" in dosi massicce, si configura sempre come un evento estraneo: è una morte che "non mi appartiene" perché "è la morte degli altri".

non può che combattere e negare la morte. Quando l'avere prevale sull'essere non c'è più posto per la morte.

La negazione della morte protegge il rincoglimento edonistico che va di pari passo con l'ideologia dell'opulenza.

Abbiamo parlato della morte.

Ma a ben vedere c'è un'altra forma di morte, quella insita nel potere. Ogni potere infatti, da qualsiasi parte provenga è sempre mortifero.

Esso si manifesta attraverso il Principe, la classe dominante, l'apparato statale, il clero, il padrone, la madre castratrice... Il potere si definisce sempre attraverso il controllo sull'altro, individuo, gruppo od oggetto, esso presuppone la capacità di produrre un effetto che pieghi o annulli la volontà dell'altro, o che modifichi l'andamento naturale di un fenomeno.

Che agisca per fascinazione o repulsione, dominio, assimilazione, trasformazione o distruzione, esso ostacola il libero fluire della vita o il determinismo della natura. Il potere tende verso la morte che è annientamento di cose e persone.

Francamente sarò un ingenuo ma trovo incomprensibile come riferendomi che so, ai miliardari o agli uomini di potere, politici & Co., che sono stati carogne tutta la vita, non abbiano mai un sussulto d'orgoglio, non sentano mai l'esigenza di riscattarsi di fronte non a Dio ma agli altri uomini.

Ci vorrebbe un altro Lombroso che andasse a sezionare e studiare i cervelli non dei deceduti nei manicomi o nelle galere, ma di quelli dei Palazzi.

Perché se può essere comprensibile che delinqua chi ha poco o nulla, è perlomeno irragionevole che chi ha tutto, non per una ma per mille vite, continui ingordamente ad accumulare; li vediamo, se pur già anziani, nulla li commuove. Né la miseria, né il dolore. Anzi riescono a sfruttare e lucrare anche su quello. Tuttavia credo che se un sussulto verrà a scuotere questo mondo alienato, scaturirà dall'affermazione di coloro che per motivi di razza, sesso, opinioni ideologiche, non si integrano totalmente nel sistema.

Le donne annunciatrici e generatrici di vita meno tormentate, sembra, dalla paura della morte.

O potrebbero essere i barboni, gli hippy o i poeti.

Persone che potrebbero darci lezioni di passione per costruire un'altra storia.

LA NOSTRA.

"Non prendete troppo sul serio la vita, altrimenti non ne uscirete vivi"
(Umorista inglese)

Essi sono infatti esseri che muoiono al nostro posto, questo ci rassicura inconsciamente in nome del vecchio complesso del Minotauro che porta a credere che la morte ci lasci in pace quando trova altrove la quantità di morti che la soddisfa.

Poco importa se il cannibalismo dell'occhio di cui ci dilettiamo, ci fornisce anche una buona scorta di inconscio senso di colpa.

Così che la morte ci coglie del tutto impreparati, visto che niente del nostro sistema di vita ci aiuta ad attrezzarci per riceverla, dedicandoci gran parte della vita nella produzione e nell'accumulazione di beni, nonché nella ricerca di riconoscimenti che si rivelano patici e vani di fronte alla morte, la quale peraltro vi pone fine.

Esiste una incompatibilità assoluta tra le opzioni del mondo occidentale e l'accettazione della morte, che annichilisce i valori chiave sui quali esso si fonda. Basata non sulla realizzazione degli uomini, bensì sull'accumulo di beni, l'ideologia legata alla produzione



 **Angelo Pulini**

Un mistero tenterò di svelare.

Noi esseri umani, ci distinguiamo perché siamo provvisti della consapevolezza di noi stessi.

Sappiamo di esistere e riflettiamo su quel che facciamo e ci accade.

Il sapere di esistere non è ovviamente una banalità; d'avanti uno specchio guardandomi so che quell'immagine riflessa è la mia, parlo e sento la mia voce, so che mi appartiene, che è governata dalla ragione (per chi ce l'ha!), e può esprimere tante cose, in un mucchio di modi differenti.

Penso, ed il corso dei miei pensieri richiama un'emozione, uno sforzo, una rabbia, un concetto, un ragionamento, analizza un avvenimento, sostiene una decisione o qualsiasi altra cosa mi passa per la mente.

Faccio una cosa e faccio parte di un gruppo, e quella cosa è considerata sbagliata, inopportuna, fuori luogo, in un modo o in un altro, o mi viene fatto notare da qualcuno o ancora più finemente, con il variare della considerazione degli altri nei miei confronti, mi rendo conto che c'è qualcosa ...che non va.

Insomma noi abbiamo un mucchio di modi di renderci conto della nostra esistenza e della nostra presenza come individui singoli, tra gli altri e nel mondo.

Ciò che è straordinario delle nostre organizzazioni sociali, è che attraverso il sapere di noi stessi si forma in tutti noi una specie di classifica delle preferenze, per un motivo semplice, ciò che di noi non ci piace e lo si vede apparire negli altri, spesso si manifesta con un'accentuazione delle impressioni che questi altri, non in classifica, ci fanno.

Sono molte le cose che ci possono turbare, irritarci e farci sorridere, perché visibili nei nostri simili e che un po' ci appartengono, senza riuscire ad ammetterlo, ma ciò è comprensibile perché è difficile, anzi è proprio complicato rendersene conto e accettarlo.

In modo istintivo siamo legati e sensibili al mondo che ci circonda, alle nostre origini più primitive; facendo esempi generici dico che: la malattia, la morte, la povertà, la fame, il freddo, il buio, lo sconosciuto, un nuovo luogo, un nuovo evento, ciò che non si comprende degli altri, di se stessi... ci possono agitare.

Ecco, qua scoppiano i casini, a Gesù l'hanno messo in croce, a Galileo Galilei gliela hanno fatta pagare cara, a Ghandi e a Madre Terra non ne parliamo, di quante popolazioni, etnie, gruppi minori e maggiori oppressi, repressi e perseguitati ci siano, si fa fatica a tener conto. Insomma, esempi a parte, mi pare proprio che chi produce una disfunzione ad un dato sistema di pensiero, potere, condotta, interessi, e tutti i vari derivati che tentano di governare il vivere, qualche rischio lo corra.

Le chiavi interpretative scientifiche per leggere e decodificare i materiali teorici (concetti) e pratici (cose) dell'operato umano, e non solo, come la psicologia, la sociologia, l'antropologia, la filosofia, la teologia e le scienze ci dicono una cosa in particolare, il nostro è un sistema complesso, con una propria struttura fisica che occupa spazi, e nelle pieghe di tal sistema si muovono le vite di

miliardi di esseri umani ed una miriade incalcolabile di altri esseri viventi: eh si, è proprio un bel casino.

Siamo tanti e sempre di più, stiamo ormai vivendo un'apocalisse epocale, sta capitando a noi, siamo proprio noi gli esploratori sempre meno inconsapevoli del futuro presente.

E' emozionante essere a bordo di questa astronave interstellare che sarà la nuova coscienza, benvenuti nel terzo millennio, il tempo in cui la verità ci appare sempre più indistinguibile, complicata e articolata, un orientamento può essere, ed in ciò, io trovo c'è del divino nell'essere umani, la verità dicevo, bene, la verità va ricostituita da noi, in noi, con la partecipazione degli altri.

Lamentarsi sta passando di moda, meglio costruire propri modelli interdipendenti sostenibili.

Idealizzare, sa di narcosi collettiva infinita, più adeguato io trovo sia tentare di applicare nuovi modelli, retti dalla ricerca e dalle intuizioni senza paura.

Apparire ed avere è una rincorsa senza fine ed estenuante, più utile è cercare d'essere meno ambiziosi e vanitosi, e trasmettere i propri saperi, regalarli ogni volta che si può; si avrà sempre qualcosa d'altro in cambio.

Le tecno-scienze ci alterano e ci trasformano come se fossero la buona novella, la tecnologia va amministrata e sempre analizzata con rigore, è una nuova fede invisibile e pregnante che non sappiamo dove porta.

Agire mette in crisi i valori, allora riscriviamoli in una nuova lingua più dinamica e attuale. La "governance" e la politica vecchio modello, scricchiolano sotto il proprio peso perché appaiono sempre più macchina d'affari, governare la polis

allontana inesorabilmente da ciò che si dovrebbe governare, cioè gli interessi di tutti, attualmente ci sono troppi mediatori antidemocratici.

L'economia del momento con cui stiamo facendo i conti detta legge a tutto e tutti, c'è urgenza di denaro etico, il profitto e l'interesse economico è uno dei cardini attraverso cui gli individui si possono disumanizzare.

Si è proprio un gran bel casino. Quindi?

Io sostengo che è dalla bontà delle nostre azioni personali che va ricostituito l'essere del Mondo.

Perché noi siamo del Mondo e non il contrario. Senza rinnegare se stessi.

Abbiamo bisogno tutti di de-aggettivare. Rivedere le nostre classifiche personali. De-ideologizzare. Imparare a ragionare anche nel cuore e non solo nella mente.

Fare un passo indietro verso noi stessi e i nostri simili umani e non, ritrarci in ciò che ci ha resi complessi, in altre parole è la diversità ciò che ci evidenzia l'un l'altro, e allo stesso tempo ci circonda in esseri unici e della stessa sostanza dell'altro. Colmando con ciò ogni discordanza, in realtà.

Secondo me è ora di accettarlo e imparare a praticarlo.

Mi spiace, il mistero rimane, questi sono quesiti ai quali non ho risposte conclusive, penso non ci sia una risoluzione unica, le semplificazioni mentono e mandano in vicoli ciechi, massimizzano per distogliere l'attenzione delle donne e degli uomini dal proprio pulsante cuore.

Occhi ben aperti alle suggestioni.



IL MISTERO



Antipsichiatria (parte 1)

La psichiatria è come un ragno, paralizza e digerisce la sua vittima nella sua stessa pelle succhiandole interamente l'esistenza.

 Paola Minelli

L'istituzione psichiatrica si è sempre occupata di medicalizzazione delle problematiche sociali, trasformando i vizi (o piaceri) in merce e favorendo case farmaceutiche, lobby specialistiche e mercato del lavoro a discapito dei malcapitati trasformati in "malati". Il DSM IV, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali attuale bibbia della psichiatria, cataloga i vizi, i piaceri, le differenze, le "diversità", in quanto malattie.

Le istituzioni totali sono attualmente rappresentate da carcere e psichiatria; anche quand'esse si presentano "necessarie" e dal volto umanitario, la loro anima rimane la coercizione in difesa del potere istituito. La psichiatria, come in passato l'inquisizione, ha come scopo il costringere l'individuo "deviante" al "bene" (o alla "ragione"), per eliminare il "maligno" dall'anima ovvero controllarne il comportamento. Entrambe esecutrici del ruolo di controllo sociale ed aliene alla molteplicità degli individui. Il controllo della cosiddetta "follia" (e il non ascolto delle sue ragioni d'essere), così come il controllo dell'abitudine a "farsi" (senza contemplare correttamente le vere ragioni del perché ci si fa) include l'annullamento della persona (rieducazione e interdizione farmacologica o giuridica). L'essenza totalizzante si esprime nel sequestrare l'individuo proprio quando egli, non riuscendo più a trovare sbocchi relazionali in situazioni oggettive insostenibili, struttura il proprio pensiero e le proprie azioni secondo i bisogni del momento, etichettandolo con la "diagnosi" (schizofrenico, tossicodipendente, borderline): da quel momento sarà assoggettato al nuovo ruolo imposto. Riconoscersi "malati" o "tossicodipendenti" non è diverso dal riconoscersi "peccatori" o "devianti": tutto gioca sul senso di colpa indotto, il che non aiuta a risolvere i problemi, spinge alla delega allo specialista privando di libertà e dignità.

Quali sono le sorti di coloro di cui la psichiatria "si prende cura"? Sa davvero risolvere la sofferenza psichica, relazionale, esistenziale (derivazioni dirette della catastrofe sociale) restituendo l'individuo a se stesso? I risultati sono sotto gli occhi di tutti: l'assoggettamento a nuove dipendenze ben più subdole, crea umani con emozioni e intelletto disinnescati, impossibilitati ad agire sulla propria vita e sull'esistente. La psichiatria droga le persone con sostanze di pessima qualità con la conseguenza di togliere loro ogni potere di autogestione e di autonomia sulla propria vita. Quando la persona si rivolge allo psichiatra, la delega da volontaria diviene coatta. Le droghe le decide lo specialista, le chiama "medicine", e se ci si sottrae all'assunzione possono venire imposte con la forza attraverso trattamenti sanitari obbligatori (TSO), accertamenti sanitari obbligatori (ASO). Infine è facile esser sottoposti a forza a depot (iniezioni a lento rilascio di neurolettici). Attualmente la proposta Guzzanti alla riforma della 180 propone anche gli arresti domiciliari sanitari, ovvero il TSO a casa propria estendibile di 3 mesi in 3 mesi. Questo è il rischio che corre chiunque entra in un cen-

tro di salute mentale a chiedere aiuto: basta un attimo di confusione o smarrimento per ritrovarsi appioppati diagnosi e neurolettico con tutto ciò che ne consegue (Haldol, Zyprexa, Risperdal ecc. farmaci con effetti lobotomici e paralizzatori del sistema nervoso e quindi del cervello, con danni anche permanenti).

Ancora una riflessione sul metadone: prendere il metadone è medicalizzazione di un vizio, è delega, perché non si sceglie la sostanza, la quantità tutt'al più si contratta, i tempi sono imposti: una schiavitù involontaria sovrapposta alla spinta a ripetere a consumare roba da strada. Il metadone è molto più difficile da dismettere, coprire un mantenimento di 200 mg di metadone con la "roba" è pressoché economicamente impossibile. Il metadone può apparire comodo, può apparire necessario, sicuramente lo è al sistema che cerca pubblico consenso, diminuendo la cosiddetta "delinquenza" che le sue stesse leggi hanno creato.

La medicalizzazione inaugura l'entrata all'inerzia intellettuale che è l'unica assuefazione da evitare.

Alcuni suggerimenti e accortezze molto importanti:

Incontrare lo psichiatra - o "psicopoliziotto in camice" - nel circuito Ser.T. e strutture collegate è sempre più facile. Lo stesso vale all'interno delle comunità. Anche se si mostrasse vostro amico sappiate che ha un grosso potere sugli altri, maggiore di quello di un giudice, in soli 5 minuti (tempo necessario per scrivere una diagnosi e una terapia) può modificare la vostra vita radicalmente. Tirarsi fuori dalla psichiatria è molto difficile.

Anche se state male sappiate che con l'aiuto psichiatrico non starete meglio e grazie alle loro pessime droghe e ai problemi connessi al

ruolo di malati che affibbiano, in breve tempo è possibile non essere neanche più in grado di rendersi conto di cosa si subisce (effetti lobotomici).

Lo psichiatra vi vede sempre malati: se costretti a colloqui più vi saprete controllare e non rivelare aspetti del vostro carattere e della vostra vita interiore e privata (che utilizzerrebbe contro di voi), più sarà difficile appiccicarvi addosso una diagnosi. Evitate confidenze, non parlate di convinzioni personali, sesso, violenza, suicidio, autolesionismo, mobbing, anche per fare esempi o per scherzo. Evitate di andarci quando siete particolarmente fusi e fantasiosi. Potete eventualmente farvi accompagnare alle "visite".

Se vi blindano mostratevi compiacenti e non ribellatevi: hanno droghe e metodi di contenzione capaci di piegare chiunque, per sfuggire occorre essere furbi e informati. Può essere necessario recitare una parte accondiscendente o allontanarsi per non rendersi rintracciabili.

Gli effetti di lenimento della sofferenza che vi propongono sono peggio dell'oppiaceo; mentre l'oppiaceo anestetizza, i neurolettici "paralizzano", "disattivano", se ve li impongono fate finta di prenderli e sputateli. Smettere i neurolettici molto spesso significa andare fuori di testa, è un circuito chiuso, una trappola.

Quando si dismettono le droghe, soprattutto oppiacei, è normale avere "svarioni", le emozioni si riattivano potentemente, e con esse possibili confusioni. In quel momento è molto facile essere diagnosticati "borderline", la stessa cosa vale quando esagerate con pasticche, coca e droghe psichedeliche, potete andare o sembrare fuori di testa.

Se "fuori" ci va qualche amico,ategli vicino da subito e non portatelo in un ospedale. Tali episodi sono destinati a sparire in pochi giorni, a volte qualche mese, contattate piuttosto qualche attivista dell'antipsichiatria per informazioni.

RISORSE e GANCI

No!Pazzia - www.nopazzia.it

OISM, Osservatorio Italiano Salute Mentale - www.oism.info

Telefoni Viola, www.telefonoviola.it - <http://isole.ecn.org/telviola>

Centro Relazioni Umane - www.antipsichiatria-bologna.net

Collettivo antipsichiatrico Violetta Van Gogh - <http://violetta.noblogs.org>

Collettivo antipsichiatrico Antonin Artaud - www.artaudpisa.blogspot.com

Senzaragione - www.senzaragione.org



SVELENATI! L'ANTIDOTO SEI TU...

 Associazione MCS

**LE SOSTANZE CHIMICHE METTONO IN PERICOLO LA VITA SULLA TERRA!
LE SOSTANZE CHIMICHE SINTETICHE SONO OVUNQUE INTORNO A NOI!**

Sono nei prodotti che utilizziamo quotidianamente, negli abiti che indossiamo, nel cibo che mangiamo, nell'aria che respiriamo in strada, al lavoro, nelle scuole, nelle nostre abitazioni spesso più inquinate dell'ambiente esterno!

Il fascino dei consumatori per il profumo è aumentato con il lancio sul mercato di migliaia di prodotti profumati, addirittura collant, abiti e scarpe, persino i sistemi di condizionamento dell'aria profumano l'ambiente, e il materiale scolastico usato dagli scolari, ricordate i giocattoli prodotti in Cina tolti dal commercio perché dichiarati tossici? Quanti bimbi hanno danneggiato prima che la notizia potesse diffondersi? Quanti prodotti provenienti da paesi che usano sostanze chimiche dichiarate da anni dannose in Italia e in Europa sono esposti sui banchi dei mercati e nei negozi? Oggetti che si riconoscono dalla puzza di petrolio che esalano, cose che costano poco, perché tali merci possono essere importate nel nostro paese quando i loro componenti sono tossici e dichiarati fuori legge? Incredibile, ma gli interessi delle industrie sono enormi, esse non lasciano trapelare le corrette informazioni sui rischi, e producono sempre più articoli mostrandoci come "indispensabili". La gente non ci fa caso talmente è abituata, circondata, non informata!

E' aumentato spaventosamente il numero delle persone, bambini specialmente, che si ammalano a causa dell'eccessivo uso di sostanze chimiche e delle reazioni tossiche che esse producono sommate fra loro, sia a contatto con la pelle che ingerite o respirate... Non vi è mai capitato di sentirvi storditi dopo aver passato molto tempo in un grande centro commerciale? In un ambiente affollato (autobus, uffici)? Durante le pulizie domestiche? Dopo esservi tinte i capelli non vi è mai venuto mal di testa? Ho conosciuto giovani donne che, nonostante dopo la tintura provassero acuti dolori alla testa, nausea e vomito, si ostinano ancora nel provare a cambiare la marca delle tinture piuttosto che rinunciarvi!

Sintomi quali: stordimento, mal di testa, emicranie con nausea e vomito, asma e problemi respiratori, aumento della sensibilità agli odori, rinite, sinusite, bruciore agli occhi, eczemi, irritazioni cutanee e lacerazioni della pelle, allergie (da contatto, alimenta-

ri, a farmaci, a inalanti), vertigini, perturbazione visiva, confusione mentale, disturbi della concentrazione e dell'apprendimento, perdita della memoria a breve e lungo termine, stanchezza, debolezza, dolori muscolari, crampi, perdita dell'appetito, insonnia, depressione, ansia, problemi del comportamento, irritabilità, iper-attività, svenimento, tachicardia, disturbi cardiovascolari, disturbi genitourinari, infezioni persistenti, infiammazione, problemi intestinali... sono tutte reazioni che possono venire provocate dalle sostanze di uso comune profumate, prodotte o trattate chimicamente! La gravità dei sintomi può variare da un'irritazione temporanea, ad una vera e propria malattia che rende invalidi, **la SENSIBILITA' CHIMICA MULTIPLA (MCS), è irreversibile e progressiva, non esiste una cura tranne l'evitamento delle sostanze chimiche.**

Negli Stati Uniti è stata riconosciuta con vari livelli di invalidità e adeguato sostegno socio-sanitario (abitazioni, posti di lavoro e ospedali idonei), nel Canada è proibito l'uso di sostanze profumate nelle scuole, uffici, fabbriche, locali pubblici, autobus... In Europa la Germania per prima ha riconosciuto l'MCS nel 2001.

In Italia le prime Regioni a riconoscere l'MCS fra le malattie rare sono la Toscana (2004), l'Emilia Romagna, l'Abruzzo e il Lazio (2005), a livello nazionale ci sono state alcune proposte di legge e attendiamo le decisioni di una commissione che sta studiando il problema ormai da anni.

Nel 2006 è stato approvato un progetto di legge europeo, il Progetto REACH (registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche in uso) per identificare le sostanze "estremamente problematiche" ai fini della loro graduale eliminazione, ma sarà un lavoro lunghissimo, le sostanze chimiche dannose in commercio sono migliaia! E migliaia sono i malati italiani senza riconoscimento, cure, informazioni...

INFORMATI! LE SOSTANZE CHIMICHE SONO DANNOSE PER TUTTI!

Recenti ricerche scientifiche dicono che nei bambini l'autismo e altri disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione sono aggravati dall'esposizione a profumi; in Europa 1 bambino su 7 è asmatico, l'incidenza globale dei tumori è in aumento ovunque così pure depressione, patologie neurologiche, sindrome da fatica cronica, ictus, infarti, lupus, sclerosi multipla, morbo di Parkinson, demenze tra cui l'Alzheimer, molti studi stanno provando la relazione fra queste malattie e le esposizioni continue a dosi massicce di sostanze chimiche a cui tutti siamo sottoposti...

INFORMATI! Visita i siti:

www.infoamica.it e www.riconoscimentomcs.135.it

...così mi aiuterai ...sono malata di MCS ...se tu eviti di profumarti così tanto io posso uscire, prendere l'autobus, andare al lavoro, parlarti ...e aiuterai te stesso ...prova a usare il più possibile sostanze naturali... puoi stare molto meglio anche tu...!

INFORMATI! L'industria ci propone come indispensabili migliaia di prodotti inutili e dannosi, ma se non li acquistiamo e orientiamo i nostri acquisti in modo da rispettare noi stessi e l'ambiente anche l'industria dovrà cambiare orientamento!

**SVELENATI! DIFFONDI
QUESTE INFORMAZIONI!
SALVIAMOCI LA VITA!
CONTATTAMI: lu.mcs@libero.it**

Per la borghesia si tratta di aver paura di perdere privilegi e patrimoni consolidati, di veder diminuire rendite e profitti, e doversi limitare negli agi e nei consumi. Per la stratosferica élite finanziaria, industriale e politica, si tratta della paura di non riuscire a trattenere saldamente il potere e la ricchezza nelle proprie mani, quella paura di inimmaginabili ed indefinibili minacce, quali l'implosione del sistema economico basato su sfruttamento e speculazione, oppure la paura atavica di quegli spettri che potrebbero tornare ad aggirarsi: rivolta, insurrezione, ribellione.

Stiamo dunque parlando di paure ben diverse, che alimentano interessi contrapposti.

I media di regime propagandano paure fittizie che trovano un terreno di facile diffusione in una società che è sempre più impoverita, confusa e disorientata.

Prendiamo come esempio la situazione italiana. I dati statistici parlano chiaro: a fronte di un sempre maggior allarme in tema di "sicurezza", nel nostro paese la "delinquenza" ha raggiunto i suoi minimi storici. Basta guardare, in sequenza, i dati statistici diffusi annualmente dal Viminale.

Ma attraverso i media si continuano ad invocare pene più severe e più polizia, tacendo il fatto che l'Italia ha uno dei corpi di polizia

più potenti del mondo. Secondo "Il mondo in cifre 2007" (pubblicazione annuale del settimanale inglese "The Economist"), nel nostro paese vi sono più del doppio di poliziotti rispetto a Francia e Germania e molti più di quanti ve ne siano in proporzione negli Stati Uniti. Gli unici due paesi al mondo che hanno più poliziotti dell'Italia sono Cipro e Kuwait, ma entrambi questi paesi non hanno eserciti. Mentre in Italia sta diventando prassi consolidata l'uso dell'esercito in affiancamento alle forze dell'ordine. Dunque l'Italia è senza dubbio il paese più militarizzato del mondo.

I provvedimenti punitivi/segregativi invadono sempre più la vita privata dei cittadini, e lo stato sociale lascia progressivamente posto allo stato penale.

Si educa poco, non si dà assistenza dignitosa, non si investe a sufficienza in politiche sociali, si soffocano i servizi dedicati alle fasce deboli che continuano ad aumentare, e una marea di soldi viene impegnata in repressione, armi e tecnologie del controllo. Carcere per tutti dunque: guidatori d'auto sprovveduti, tifosi di calcio, prostitute e clienti, drogati, stranieri, immigrati, diversi. In particolare per tutti coloro che già sono in qualche modo esclusi da qualsiasi possibilità di affermazione o integrazione sociale, non

certo per i veri grandi delinquenti: banchieri, finanziari, affaristi, trafficanti...

Il carcere diventa una valvola di sfogo per un sistema asfittico, che ha bisogno della "delinquenza" come "nemico" che consente il ricorso ad emergenze continue, e che ricompatta individui o gruppi sociali che altrimenti potrebbero entrare in collisione. Perciò nei ghetti periferici la competizione per la sopravvivenza viene spinta ad un tal grado da indurre i poveri a temersi ed odiarsi l'un l'altro, per forgiare quella sottoclasse della quale bisogna aver paura, che viene rappresentata come pericolosa, percepita come una minaccia per la sicurezza sociale e, in conseguenza della sua esclusione, per la sicurezza fisica e patrimoniale dei cittadini benestanti.

Peraltro, come risaputo, più i poveri si odiano, più i ricchi ingrassano...

Tornando alle antiche ataviche paure, possiamo constatare che il mondo pullula ancora di predatori, nostri stessi simili, ferocissimi e spietati, affamati di privilegi e potere...

se ti fai...fatti meglio

SBIRRI OVUNQUE GIUSTIZIA da NESSUNA PARTE

COCAINA: rischi e malattie correlate al suo uso

 Roberto Poli

La cocaina è un **alcaloide naturale** contenuto nelle piante appartenenti alla famiglia delle Eritroxilacee. La sua azione gratificante, e i suoi effetti patologici, sono dovuti all'azione diretta e indiretta su diversi neurotrasmettitori (serotonina, noradrenalina e soprattutto dopamina). L'effetto gratificante e quindi la sensazione di benessere sono dovuti alla stimolazione della dopamina mentre i danni provocati su diversi organi del nostro corpo sono causati soprattutto dalla stimolazione della noradrenalina e della serotonina.

Gli effetti della droga si verificano più o meno rapidamente, a seconda della modalità di assunzione (in ordine di velocità: iniezione endovenosa, crack, uso endonasale). Consistono in: aumento dell'attenzione, riduzione del senso di fatica, del sonno e della fame, sensazione di benessere, contrazione e chiusura dei vasi sanguigni, dilatazione delle pupille, aumento della temperatura corporea, dei battiti cardiaci e della pressione, ansia, irritabilità, depressione, paranoia, perdita di peso, agitazione, allucinazioni e infine, nei casi di overdose, convulsioni, paralisi muscolari e della respirazione, arresto cardiaco e morte.

Gli effetti dannosi della cocaina sono in realtà **sottovalutati** dalla maggior parte delle persone, e non di rado anche dai medici del pronto soccorso, che non prendono sempre in considerazione la possibilità che un paziente, giunto in ospedale per un intervento di urgenza, abbia utilizzato cocaina da poco tempo. Basti pensare che negli Stati Uniti, dove l'uso di cocaina si è diffuso prima che in Europa, dal 1995 ad oggi si è registrato un aumento di quasi il 40% dei ricoveri in pronto soccorso, in seguito all'uso di questa droga. Anche nel nostro paese i dati sono allarmanti, soprattutto per quanto riguarda le segnalazioni di infarto, aritmie (cioè alterazioni gravi e pericolose dei battiti cardiaci) cardiomiopatie (malattie gravi del cuore, spesso prive di una terapia efficace) convulsioni, infarti cerebrali, polmonari e renali. A questo proposito, è importante ricordare che la cocaina è un vasocostrittore, cioè "chiude" i vasi sanguigni e causa dunque una ridu-

zione del flusso di sangue nei tessuti del nostro corpo; la conseguenza dell'uso prolungato è quindi la progressiva morte dei tessuti che non ricevono più, attraverso il sangue, le sostanze necessarie al loro nutrimento e che ne permettono la sopravvivenza. L'infarto è dunque, in parole povere, la "morte di un tessuto che non viene più nutrito". Anche altri danni, come la perforazione dell'intestino, l'asma, la perforazione del setto nasale ed il calo del peso corporeo sono dovuti all'uso di questa sostanza e contribuiscono alla **debilitazione generale**; le ulcere nella sede del "buco" diventano invece croniche e deturpanti a causa della vasocostrizione e del potere anestetico della cocaina, con infezioni successive che possono portare alla gangrena e al rischio di amputazione dell'arto.

In conclusione, è quanto mai importante non sottovalutare i rischi legati all'uso di questa sostanza che oggi sono spesso trascurati e che possono portare a conseguenze gravi e irreversibili; inoltre, nascondere questa **dipendenza**, può condurre i medici a diagnosi errate, qualora si debba ricorrere ad un accertamento d'urgenza in pronto soccorso, dopo un malessere dovuto al suo abuso.

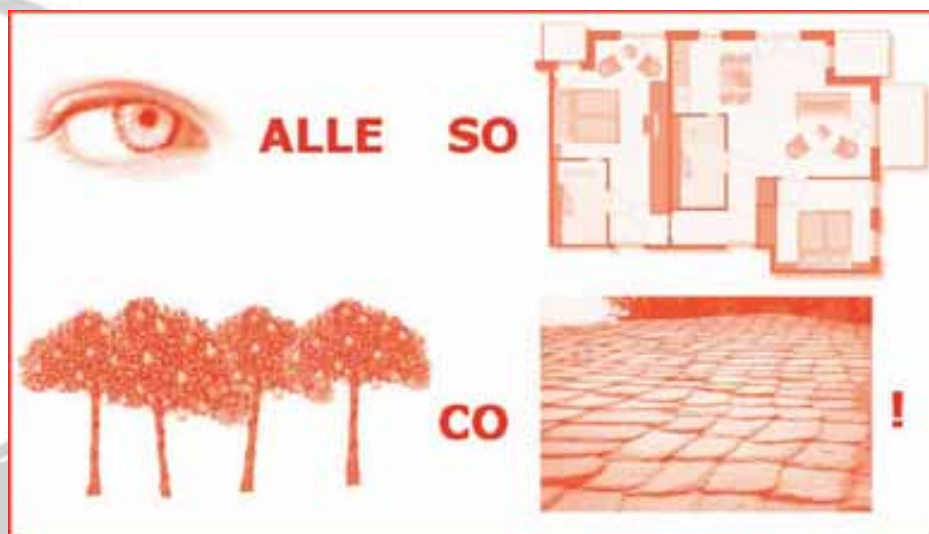
IL FUMO
PROVOCA IL
CANCRO

LA COCAINA
TI FA DIVENTARE
MINISTRO.



Tossic Rebus!

Controlla lo stato di (dis)connessione dei tuoi neuroni con il Rebus messo a punto dal Dott. **AnOK4u2**. Potrai verificare l'usura del cervello prodotta da innumerevoli sostanze di uso comune, come pastasciutta, eroina, parmigiano, cocaina, latte cinese, ketamina, cioccolato, ecstasy, insalata, cannabis, ecc. e da comportamenti notoriamente a rischio, quali: andare a lavorare, guardare la televisione, frequentare il centro di salute mentale, cantarsela con gli sbirri...



Soluzione: occhio alle sostanze pericolose!

L'OROSCOPO 2009 ANTIFINIGIOVANARDI

Caratteristiche tossiche dei segni:

Ariete: la va ad acquistare; **Toro:** la usa; **Gemelli:** la vende in piazza; **Cancro:** la coltiva; **Leone:** la prova; **Vergine:** la smista; **Bilancia:** la pesa; **Scorpione:** la taglia; **Sagittario:** la trasporta; **Capricorno:** la spaccia all'ingrosso; **Acquario:** la offre; **Pesci:** la conserva.

 **Angelina**



Ariete: Plutone, Giove e Mercurio creano qualche difficoltà in più nell'andarla a prendere. In questo periodo sono fondamentali le amicizie con i Gemelli che tranquillizzano la vostra Luna portando amore serenità e fortuna.



Toro: Tutti i pianeti sono favorevoli all'incontro con un Cancro che vi regalerà il giardino da voi tanto desiderato. Si consiglia di fare attenzione a ciò che usate e di non abusare. Prosperità in amore e lavoro.



Gemelli: State attraversando un periodo pieno di ostacoli dovuto a Plutone e Mercurio in opposizione con la vostra Luna. Anche i rapporti sociali sono difficili; il lavoro ne risente ma con la vostra creatività riuscirete a creare una nuova piazza e tanti nuovi amici. Attenti ai nemici. In amore qualche nodo da sciogliere.



Cancro: Finalmente il trigono Plutone Giove e Mercurio è uscito dal vostro segno. La Luna è dalla vostra parte. Il raccolto sarà ottimo. Attenti alle visite indesiderate. Non trascurate i rapporti sociali utili per il vostro lavoro. Nuove amicizie in arrivo. Prestate attenzione ai sentimenti.



Leone: I pianeti consigliano di prendere tutte le precauzioni ed acquisire più consapevolezza su ciò che usate. La Luna vi protegge, aiutatela a farlo. Incontro fortunato col segno dell'Acquario che vi regalerà piacevoli momenti.



Vergine: Luna Giove e Saturno in buon allineamento con i pianeti del vostro segno: vi aiutano nelle scelte di lavoro e nelle amicizie. Affari col Capricorno. I single avranno fatali incontri e travolgenti passioni.



Bilancia: Un po' di paranoia dovuta a Plutone e Mercurio che infastidiscono il vostro lavoro, mentre Marte ben collocato nel segno della Vergine vi procurerà ottimi sponsor per i progetti futuri; ricordatevi di accogliere una persona nuova nel vostro cuore.



Scorpione: Venere ben posizionata con la vostra Luna crea un equilibrio tra coerenza e sensibilità che vi portano ad una miglior gestione della qualità dei tagli, ottimizzando il vostro prodotto. Divertimenti coccole e bei momenti anche col partner di sempre.



Sagittario: Cambiate itinerario nel prossimo viaggio, altrimenti troverete gli ostacoli di Plutone, Giove e Mercurio pronti a farvi avere guai seri. La vostra esperienza vi saprà guidare. Vita sociale ottima, momenti piacevoli con la persona tanto attesa.



Capricorno: Come sempre Mercurio, Plutone e Giove non sono di ostacolo. Anzi vi proteggono, consentendo ottimi guadagni. Siete appoggiati da tutti i segni. Qualche problema affettivo. Siate più generosi.



Acquario: Saturno v'infastidisce la Luna. La vostra sensibilità ne risente; con l'aiuto di alcune persone vicine riuscirete a superare i problemi, la vostra generosità non ha confini. In amore momenti pieni di passione; per i single incantevoli incontri.



Pesci: Sempre alla ricerca di cambiamenti, fermatevi dove il vostro istinto vi guida. Le stelle vi consigliano di essere più altruisti e disponibili. Piccoli problemi di coppia da risolvere. Per i single l'amore è alle porte.

(La psicoastrologa Angelina è sempre disponibile per consulenze in redazione).

Piccolo manuale di autodifesa dai TEST ANTIDROGA

 Franco Cantù

Premessa

Questo piccolo manuale non vuole essere una sorta di "vademecum" per i furbetti di turno intenzionati a fregare in qualche modo i servizi o gli ambulatori che sono preposti realmente all'aiuto e al supporto delle persone in difficoltà, ad esempio i Ser.T., o altri servizi che si occupano di cura e trattamento delle patologie da dipendenza.

Vuole piuttosto essere uno strumento di autodifesa laddove le istituzioni invadono apertamente la privacy delle persone, come ad esempio nel caso dei controlli tossicologici sempre più impiegati in medicina del lavoro, con protocolli di accertamento richiesti dalle Aziende all'atto dell'assunzione o con screenings periodici.

Oppure ancora nel caso dell'autentica crociata contro le patenti di guida a cui stiamo assistendo, con esiti di patenti ritirate o sospese spesso in seguito ad arbitrari test del sudore o della saliva, o di esami come urine o capello che vanno indietro giorni o mesi prima dell'assunzione, senza tenere conto delle quantità o modalità di assunzione.

I test antidroga

I test antidroga rilevano l'uso di sostanze attraverso i metaboliti (prodotti dal metabolismo delle droghe).

I tempi di scoperta variano a seconda del metodo analitico utilizzato, del metabolismo, della tolleranza, dell'assorbimento di liquidi, del metodo e della frequenza di consumo, della quantità e della qualità della sostanza.

Il fumo passivo di marijuana in un ambiente chiuso può portare ad esiti positivi sia all'analisi delle urine sia alla prova del capello.

Metodi di prova

Proviamo a descrivere i più utilizzati:

1 Tampone a Immunocromatografia: è il test di prima tappa (ovvero dovrebbe poi essere confermato da Gas Cromatografia/Spettrometria di Massa) più diffuso ed utilizzato. In realtà raramente viene confermato dal test di riferimento Gas Cromatografia/Spettrometria di Massa, assai più costoso. Rileva uno spettro molto ampio di sostanze (compresa la buprenorfina [subutex]), ma non specifica la quantità di droga presente, si limita a dare risultato positivo o negativo in base a soglie di rapporto predeterminate "nanogrammo per millilitro" dei metaboliti rilevati di sostanze "tossiche".

Procedura di utilizzo: vengono immerse le linguette dello stick per 10-15 secondi nell'urina. Entro circa 5 minuti appare il risultato; due bande rossastre orizzontali: negativo; una sola banda in alto: positivo; banda

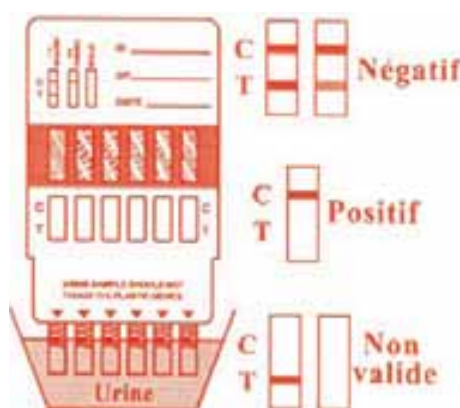
Tempi (medi) di Rilevamento delle droghe più diffuse nell'urina:

- Anfetamine
- Barbiturici
Short-Acting (secobarbital)
Long-Acting (phenobarbital)
- Benzodiazepine
(in genere sonniferi e ansiolitici)
- Cannabinoidi
- Clenbuterol (broncodilatatore usato anche e soprattutto per perdere peso)
- Cocaina
- Codeina
- LSD
- MDMA (ecstasy)
- Metadone
- Methaqualone (ipnotico non barbiturico)
- Nicotina
- Oppiacei (eroina, morfina)
- Propoxyphene (analgesico narcotico oppioide)
- Steroidi

2-4 giorni
1 giorno
2-3 settimane
3-8 giorni
3-30 giorni
2-4 giorni
2-4 giorni
2-5 giorni
1-4 giorni
2-4 giorni
3-5 giorni
14 giorni
2-4 giorni
1-5 giorni
6 ore - 2 giorni
14 giorni - 1 mese

in basso o nessuna banda: test non valido.

Nella figura sotto è riprodotto lo stick e lo schema di funzionamento di uno dei kit più diffusi, prodotto dalla Innovacon, multinazionale americana specializzata nella realizzazione di test di ogni genere. Questi kit immunocromatografici sono tutti più o meno simili e hanno lo stesso schema di



risposta a bande colorate.

Di solito non verrai informato del test a cui ti sottoporrai, ci si può aspettare che il primo test sia questo e che in caso positivo tu non venga sottoposto a test più affidabili. Puoi opporli e chiedere una verifica, è tuo diritto. Sta scritto anche sul bugiardinio che il risultato deve essere confermato da altro test condotto con metodo chimico, perché questi test sono soggetti a variabili che possono dare risultati erranei. Vedi tu se ti conviene chiedere di essere sottoposto a test più preciso, lo sai tu cosa hai

combinato...

2 Gas Cromatografia/Spettrometria di Massa: si tratta di un procedimento in due fasi, con la GC si separa il campione nel suo costituente, mentre la SM fornisce l'identificazione molecolare esatta dei composti. Questa procedura è la più costosa, ma anche la più precisa. Tuttavia, è ancora soggetta a errore umano. Ad esempio, se l'apparecchiatura non è pulita bene, il campione di prova precedente potrebbe mescolarsi con il campione successivo.

3 ImmunoAssay o Radio ImmunoAssay (Radio Analisi Immunitaria): questa procedura utilizza interazioni antigeni-anticorpi per rilevare sostanze illegali. Consiste nel verificare la presenza di determinati anticorpi legati alla presenza di alcuni metaboliti. E' un test spesso utilizzato per verificare il risultato di un altro esame.

4 TesTstick e TestCup o RapidCup: sono test rapidi singoli o multiparametrici per la detenzione delle principali droghe d'abuso nelle urine. Sono dispositivi di screening on-site, adatti ad esempio ai controlli su strada (roadside test). Si basano principalmente su procedura immunocromatografica.



5 Test del Capello: quando i metaboliti delle sostanze sono nel sangue, essi passano attraverso i vasi sanguigni fin nel cuoio capelluto e nei follicoli piliferi, e rimangono intrappolate nel fusto del capello come una registrazione permanente. Ciò vale anche per i metaboliti del THC.

Questo test consiste nell'analizzare una ciocca di capelli, polverizzata e sciolta in solventi, attraverso la Gas Cromatografia/Spettrometria di Massa. I capelli crescono in genere di 0,5 cm al mese quindi si può indagare il passato: se hai i capelli lunghi 10 cm si può controllare il tuo consumo di droga dei passati 20 mesi. Se usi sostanze superare la prova dei capelli è difficile. Esistono sul mercato (quasi esclusivamente in America) numerosi Shampoo che "ripuliscono" i capelli. Sono reperibili su internet, così come svariati "antidoti" ai test delle urine. La loro efficacia non è certa e spesso sono molto cari. Più avanti segnaliamo alcuni siti dove puoi acquistarli.

6 Esame Saliva e Sudore: si tratta di test di screening "di primo livello". Forniscono risultati indicativi, che necessitano di conferme con metodologie più accurate. Ricercano la presenza delle principali droghe d'abuso (Anfetamine, Metanfetamine, Cocaina, Cannabis, Oppiacei). Sono costituiti da Stick rapidi multiparametrici basati principalmente su procedura immunocromatografica, con esiti di risposta a bande colorate. Uno dei limiti di questi test sta nell'esigua quantità di materiale raccolta, inferiore a quella delle urine. In ambito forense ad esempio è necessario poter conservare una parte di campione per eventualmente ripetere il test in caso di risultato positivo.



Standard di prova e precisione dei test

Falsi Positivi: nessun processo di laboratorio è completamente libero da errore.

La prova GC/MS è potenzialmente libera da errore, ma è lontana dall'essere assolutamente precisa.

Test eseguiti dai laboratori per rilevare antidoti ai test

I laboratori sanno come sia facile manomettere campioni di urina e modificare i risultati. In caso di sospetto fanno prove per scoprire se il campione è legittimo. Vediamo le principali, difficile che se ne utilizzino altre:

•**Colore:** Se un campione di urina sembra chiaro, il laboratorio sospetterà che sia stato allungato con acqua. È possibile che essi non lo descrivano come positivo, ma essi possono rifiutare il campione e informare

chi ha richiesto il test del tuo tentativo di falsificare la prova.

•**Temperatura:** L'urina dovrebbe essere tra 32 e 36 gradi. I laboratori controllano la temperatura per prevenire l'aggiunta di acqua e la sostituzione dei campioni con campioni puliti.

•**Creatina:** è una sostanza prodotta dai vertebrati ed è presente nell'urina. I Laboratori cercano la creatina per verificare che l'urina non venga sostituita con qualcosa di diverso.

•**PH:** il pH cambia facilmente quando la gente truca il campione con prodotti fatti in casa.

•**Peso Specifico:** un Peso Specifico insolito indica che un campione è stato manomesso.

Produrre urina il più possibile pulita

Vediamo i metodi più efficaci:

a) **Acqua:** bevi almeno otto bicchieri grandi di acqua appena prima della prova. Risulta molto utile per diluire i metaboliti possibilmente sotto il "cutoff", (ovvero il livello di concentrazione che consente di definire un campione come positivo o negativo), a seconda del tuo metabolismo.

Diuretici: I diuretici fanno in modo che si urini frequentemente e che quindi il campione risulti diluito. Caffè, succo di mirtillo, birra, tè, Pepsi e tisane, sono tutti buoni diuretici.

Fibra: una dieta ricca di fibre aiuterà a espellere i metaboliti solubili tramite l'intestino piuttosto che nell'urina.

b) **Esercizio fisico:** fare sport pulirà il tuo corpo dai metaboliti più velocemente,

diminuendo così il periodo di scoperta. Smetti di fare esercizio qualche giorno prima della prova perché siccome mentre fai sport elimini metaboliti, la loro presenza nel sangue e nelle urine è più alta.

c) **Aspirina:** prendere 3-4 aspirine alcune ore prima della prova potrebbe aiutarti. L'aspirina interferisce con il metodo di test spettrometrico dell'urina, per cui vale la pena utilizzare questo stratagemma. Occhio allo stomaco però... non abusarne, può causare ulcere ed emorragie.

d) **Diluizione:** i livelli di Creatina vengono spesso testati e mostrano se il campione è stato diluito. Mangia carne rossa nei 3 giorni che precedono la prova, il tuo livello di Creatina sarà normale. Diluire il tuo campione produrrà anche urina chiara, con poco colore giallo. La vitamina B colora di giallo il tuo campione. Ingerisci dai 50 ai 100 milligrammi di vitamina B nei giorni precedenti, soprattutto B-2 e B-12 (che si trovano in composti di vitamine B complesse).

Occhio però a non esagerare con la diluizione, perché un'eccessiva variazione di PH e/o peso specifico può farli intagliare che qualcosa non va...

e) **Ultimo consiglio:** non dare urina della prima pisciata del giorno. È la più sporca e può essere piena di metaboliti. Urina un paio di volte prima di dare un campione di prova. Inoltre, non dare l'inizio o la fine della pisciata, quelle falle nel gabinetto. Tieni come campione solo la parte centrale della minzione.

Sostituzione dell'urina

Questo metodo funziona per ogni prova di urina, sempre. Semplicemente gli dai urina pulita (non la tua). Se sarai osservato, prova a chiedere di essere lasciato solo "non voglio che mi guardi mentre piscio!". Se ci sono le telecamere non è poi così difficile "ingannarle" con un contenitore nascosto.

Su internet si possono acquistare contenitori termici perfetti e maneggevolissimi (es: the urinator), urina sintetica se non sai dove trovare urina pulita, e gli antidoti ai test delle urine e del capello che abbiamo accennato prima.

Ecco alcuni siti:

<http://www.passyourtest.com/>

<http://www.testclear.com/>

<http://www.clearartest.com/>

<http://www.urinator.com/>

INFINE:

Se fallisci la prova e risulti positivo, fai casino, nega tutto. Non ammettere mai di aver fatto uso di sostanze recentemente. Evita di firmare qualsiasi verbale e se ti minacciano o ti obbligano chiedi che vengano verbalizzate anche le tue affermazioni che negano ogni addebito. Tutto ciò non è che serve a molto nell'immediato, ma può esserti utile nell'eventuale stesura di un ricorso.

In questo caso, se puoi, rivolgiti ad un **avvocato**, che dovrebbe attivare al più presto queste richieste:

Come tratta il laboratorio i campioni?

Sono essi certificati?

I test partecipano a verifiche di precisione appropriate?

Hanno mai fallito una prova?

In che misura incide l'errore umano?

Quali sono i requisiti deontologici e professionali del personale tecnico che esegue la prova?

Quali tecnologie sono soliti essi schermare e confermare?

Il consiglio migliore è di parlare con altra gente che vive gli stessi disagi ed organizzarsi per attivare iniziative di difesa collettive, costituendosi eventualmente in gruppi o associazioni. E' la strada più difficile, ma è certamente quella che garantisce risultati più concreti.

RASSEGNA STAMPA

TI FAI? FATTI MEGLIO!
SCEGLIERE IL PUNTO DOVE BUCARSI
POLVERE

IL GUARDONE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

Unicuique suum



POLITICO RELIGIOSO
Non praevalent

Il Santo Padre ammonisce gli studenti che protestano contro la riforma della scuola



Io kondanno fermamente qvesti studenti e tutto sto kasino ke stanno piantando.

Che kazzo fogliono? Ze non gli piace la skuola pubblica kome la grande ministra kamerata Celmini l'ha riformata, han zolo da izgriversi alle skuole cattolike prifate, kosi almeno la smettono di essere komunisti e drokati, e di fare qveste manifestazioni blazfeme e promiskue...

Noi zappiamo ke qvesti okkupano zkuole e unifersità zolo per kommettere terripili pekkati fini a se stessi, kome trogarsi tranquillamente e zkopare orciasticamente, senza neppure afer kontratto il zakramento del matrimonio, e timentikando ke zi può zkopare solo per prokreare! Banda di deprafati! Io diko loro attenti, Dio vi chierà conto e vi punirà...

Le Monde de Merde

Aujourd'hui, un jour n'importe quel de 2008

Sarkozy: discors à les politic italiens

Je non capisc que cazz vous combinè con les politiques sur le droghe. Je pense que vous devet aver le pugn de ferr dans un quant de vellut. Par exemple, mi e mon collegh Aznar, que s'iam un tantin fascistes comme vous, mes camarades italiens, nous almen prouvons a far fint que ce ne freghe qualcos de la reduction du dann, lui avec les narcosales, mi avec quelque politique social de education et de inclusion.

Si vous continuez a costruir solament de prison e a sbattere en galler tout quell che se fan anch sol un spinell, tra un poc de temp ve trouvat les banlieues qui explodent, comme ogni tant succed qui en France, porc putain!

E quand se revolt les banlieues se sprofond dans la merde, mes cheres camarades, tout ces arabe, africains, ubriacons rumen, que ce spaccan el cul a nos sbirr, les flics, que ce dan fuoc a les municipes, que pisse e vomitent sur notre grande bandiere Frances, comparendez que bordell?

Bisogn prevenir ces casin, ed etre un pochettin plus furb: un peu de tolerance, un peu de retorique comme dir "aidons les poverett", quelque service social e sanitaire, et puis quand sgarran giù mazzat en caserne... Escoutez moi, mes camarades italiens, vous devet pianter li de costruir des prison, vous devez costruir des cases populaires, tant sont des galeres pur quell, mais almen in queste mode sembr que vous non ve ne sbattez completamente les coglions de la gent...



La Luna

24 ORE

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Borse a picco, panico a Wall Street. Crollo dei titoli in tutti i settori. Solo il titolo **Polvere** è in netta controtendenza.



Mai viste scene del genere: speculatori e traders che si strappano i capelli e si impiccano con le cravatte.

La grande depressione ha colpito senza pietà e son passati tutti di corsa dalla coca alla roba. I pusher di New York sono accorsi per dare sollievo ai poveri scommettitori sull'orlo del suicidio. Sono scoppiati tafferugli quando alcuni broker hanno tentato di pagare la roba con Bond argentini.

Anche alcuni Talebani, inteneriti da tanto dolore, si sono recati a portare un po' di oppio afghano ai malcapitati. Alcuni speculatori hanno provato a convincerli a cedergli le loro cinture esplosive, per andare a farsi esplodere dentro qualche banca.

Altri si sono offerti in arruolamento volontario per la Jihad Islamica e Al Quaeda, ripetendo ossessivamente, con sguardo assente, "Allah è grande, Gheddafi è il suo profeta, vaffanculo al capitalismo!"

Un ambulatorio psichiatrico e un Ser.T. di primo intervento sono stati immediatamente allestiti nell'androne di Wall Street, e subito a fianco è stata posizionata una distribuzione mobile di Metadone, Subutex, Narcan, Valium, Tavor e Serenase. Sull'onda di simili avvenimenti il titolo Polvere ha preso il volo: l'unico in rialzo del 200% rispetto alla picchiata di tutti gli altri titoli del mondo finanziario in ribasso a -800%.

TOSSIC GOMORRA

 Fulvio Bosio

GOMORRA è uno dei libri più letti, venduti e conosciuti del momento. L'autore napoletano, Roberto Saviano, riesce a raccontare in modo accattivante i diversi aspetti della Camorra: il mondo finanziario del business e delle merci, le collusioni e infiltrazioni nella politica, l'incubo reale dei rifiuti tossici sotterrati nelle campagne napoletane, il fenomeno criminale e malavitoso e il mondo della droga e del narco-traffico. GOMORRA parla di polveri, di eroina e cocaina...

Di seguito vengono riportati alcuni dei pezzi più emblematici del libro sul tema della droga, del narco-traffico: **TOSSIC GOMORRA ...**

“... Paolo Di Lauro era in grado di connettersi direttamente ai cartelli sudamericani e di creare reti di grossa distribuzione attraverso l'alleanza con i cartelli albanesi. Il clan Di Lauro solo col narcotraffico fattura 500mila euro al giorno.

... Nel 1989 l'Osservatorio sulla Camorra scriveva in una pubblicazione che nell'area nord di Napoli si registrava uno dei rapporti spacciatori-numero abitanti più alto d'Italia. Quindici anni dopo questo rapporto è divenuto il più alto d'Europa e tra i primi cinque del mondo. ... Il meccanismo delle piazze di spaccio è quello di un orologio. Non c'è movimento di qualcuno che non faccia scattare qualcun altro. Gli stipendi sono distribuiti settimanalmente, 100 euro per le vedette, 500 euro al coordinatore e cassiere degli spacciatori di una piazza, 800 euro ai singoli pusher e 1000 euro a chi si occupa dei magazzini e nasconde la droga in casa. I turni vanno dalle tre del pomeriggio a mezzanotte e da mezzanotte alle quattro del mattino, la mattina difficilmente si spaccia perché c'è in giro troppa polizia. Tutti hanno un giorno di riposo e se si presentano in ritardo sulla piazza dello spaccio per ogni ora gli vengono sottratti 50 euro dalla paga settimanale. Quando scattano gli arresti dei pusher vengono chiamate le riserve, ossia persone spesso tossicodipendenti o consumatori abituali della zona che danno la loro disponibilità a lavorare come spacciatori in casi di emergenza. Una delle novità che il clan Di Lauro ha introdotto a Secondigliano è la tutela dell'acquirente...

... Qui ci sono i **Visitors**: gli eroinomani. Li chiamano come i personaggi del telefilm degli anni '80. I Visitors li usano come cavie umane per poter sperimentare i tagli. I “tagliatori” del clan raccolgono i Visitors, gli regalano una dose e poi attendono. ... Dalle parti di Miano, poco distante da Scampia, c'erano una decina di Visitors. Erano stati chiamati a raccolta. C'era un tizio vestito benissimo, con un completo bianco, una camicia bluastra, scarpe sportive nuovissime. Aprì un panno di daino sul cofano dell'auto. Aveva dentro un po' di siringhe e i

Visitors si avvicinarono spingendosi. Un Visitors però si mise ad urlare: “No, non le prendo, se le regalate non le prendo, ci volete ammazzare. “Bastò il sospetto di uno, che gli altri cominciarono ad esitare. Uno si fece avanti lo stesso, anzi si fece avanti una coppia. Tremavano, erano davvero al limite, in rota. La ragazza prese la siringa dallo straccio e se la mise in bocca per reggerla, intanto gli aprì la camicia e poi lanciò l'ago sotto il collo. La siringa conteneva coca. Dopo un po' il ragazzo iniziò a barcollare, schiumò appena all'angolo della bocca e cadde. Per terra iniziò a muoversi a scatti. Poi si stese supino e chiuse gli occhi, rigido. Il tizio vestito di bianco iniziò a telefonare al cellulare: “A me pare morto, si vabbè gli faccio il massaggio.” Iniziò a pestare con le scarpe il petto del ragazzo. Alzava il ginocchio e poi lasciava cadere con violenza la gamba. Il massaggio cardiaco lo faceva con i calci. Continuò a tirare calci in petto al ragazzo; poi con il piede poggiato sullo sterno ritelefonò: “Questo è schiattato. È morto. Dobbiamo fare tutto più leggero”. Il tizio rientrò in auto dove l'autista non aveva neanche per un secondo smesso di zampettare sul sedile baldando. In pochi minuti tutti si allontanarono dal corpo. Rimase il ragazzo steso a terra e la fidanzata piagnucolante. Non riuscì a capire perché la ragazza lo fece, ma si calò il pantalone della tuta e accovacciandosi proprio sul viso del ragazzo gli pisciò in faccia. Dopo un po' il ragazzo sembrò riprendere i sensi. Questo Lazzaro di Miano, resuscitato da chissà quali sostanze contenute nell'urina, lentamente si alzò. Scimmie. Anzi meno che scimmie. Cavie. A testare il taglio che girerà mezza Europa. Un Visitors morto a Secondigliano è solo un ennesimo disperato su cui nessuno farà indagini. Già tanto sarà raccogliarlo da terra, pulirgli il viso dal vomito e dal piscio e sotterrarlo. Altrove ci sarebbero analisi, ricerche, congetture sulla morte. Qui solo: **overdose**”.



Foto Paolo Bosio
www.donquixote.it

Direttore responsabile: Michele Marangi
Segreteria di Redazione: Angela Giarrizzo

Redazione:

Maria Teresa Ninni, Paola Bertotto, Franco Cantu', Angelo Pulini, Marco Bellarte, Luisa Tomasi, Wolfango Maria Coppola, Domez, Elio Trizio, Fulvio Bosio, Carlo Cotti

Hanno collaborato: Paolo Bosio, Domenico Francese, Roberto Poli, Frenki, Nunzia Minetto, Paola Minelli, Danny Marrazzo, Viviana, Roberto Moretto, Frin HIV, Romano Gozzo, Pino Rotolo

Grafica: Nicola Martini per zazi - Torino

Direzione e redazione:

C.so Brescia 14 - 10152 Torino

Tel. 011.232180

email: isoladiarran@gmail.com

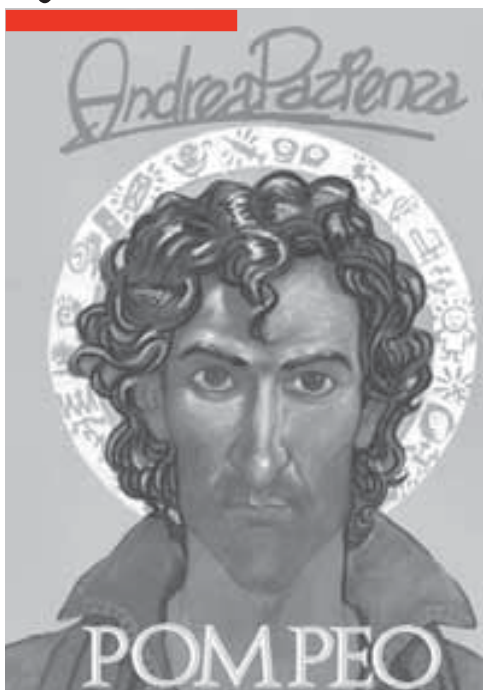
web site: <http://digilander.libero.it/polvere3>

Editore: Associazione Isola di Arran

Stampa: Edicta - Torino

TRAUMEFABRIK

Marco Bellarte



Prologo

Anche nei più tristi funerali, diceva Dostoevskij c'è un lato comico. E la morte che arriva inopportuna e prematura, non è in sé ridicola e beffarda?

La fabbrica dei sogni

Forse per capire meglio questa storia bisognerebbe partire dalla fine, o quasi. Da **"Pompeo"**, libro/fumetto di **Andrea Pazienza**. Meraviglioso e struggente ritratto di un viaggio costruito come l'attraversamento di tanti gironi infernali, in un bianco e nero dove il protagonista si muove da una pagina all'altra in situazioni che scivolano tra il dramma reale e il parallelo onirico. A quel punto c'era arrivato partendo da Pescara dove, adolescente, studiava. Nel 1973 a soli 17 anni allestì la sua prima mostra personale, **"Convergenze"**, mentre frequentava il liceo artistico. Sin da allora il genio ancora inespresso cercava una sua strada, disegnare era il bisogno impellente di dire delle cose e fermarle su carta. Verso la metà degli anni '70 approda a Bologna, una città in fermento dove tutti sembravano all'opera per costruire un qualcosa che arrivasse a spazzare via tutto. Pazienza riesce a pubblicare su **Alter/Alter**, giornale di fumetti e altro, **"Le straordinarie storie di Pentothal"**, e diventa subito una superstar. Pentothal descriveva la Bologna universitaria, il movimento degli studenti, in maniera tanto perfetta quanto inverosimile. A quei tempi Pazienza conobbe **Filippo Scòzzari**, disegnatore anch'egli, che al tempo viveva in casa occupata chiamata **"Traumfabrik"** (da cui questa rubrica ha preso il nome), la fabbrica dei sogni in tedesco. Scòzzari l'aveva scritto a caratteri dorati sulla porta rossa della sua stanza, e **"Paz"**, disegnando una vignetta, la siglò come **"Traumfabrik production"**, ufficializzando così il suo ingresso nella casa e nella vita di Scòzzari.

Durante un giro "perlustrativo" presso le case editrici bolognesi, conobbe un ragazzo romano venuto a presentare la sua creazione,

"Cannibale": Stefano Tamburini. Poco tempo dopo Pazienza e Scòzzari si recano a Roma a trovare Tamburini. Nel frattempo si era aggiunto a loro un giornalista, **Vincenzo Sparagna**, che aveva scritto su **"Paese Sera"** un articolo su **"Cannibale"**. Tamburini oltre ad essere un grafico, era un po' il "guardiano" ideologico, tecnico ed editoriale del giornale. Paz fece conoscere a **"Tamburo"** un suo vecchio amico dei tempi del liceo a Pescara: **Tanino Liberatore**. Ne nacque una coppia molto affiatata. **Liberatorix**, come lo chiamava Paz, poteva disegnare tutto quello che a Tamburini passava per la testa. Nasce tra tutti i nostri protagonisti un progetto editoriale che però con le loro sole forze economiche non potevano sostenere... Proposero così ad un vecchio amico di Scòzzari, Vincino, altro disegnatore pazzo e visionario che aveva fondato la rivista **"Il Male"**, di unirsi nell'avventura editoriale. Si origina così la "banda dei ragazzi del Male+Cannibale", liberi di creare in autonomia, con sarcasmo feroce e irriverente, senza condizionamenti esterni. Nel febbraio 1978 la copertina de **Il Male** raffigura un vaso enorme di feci fumanti, e dai miasmi scaturiscono le facce dei maggiori leaders politici del momento: Craxi, Berlinguer, Andreotti, La Malfa... Fin da allora per i nostri il prezzo da pagare per una satira libera e graffiante fu una valanga di denunce seguita spesso da arresti. Durante una falsa conferenza stampa del Papa (impersonato da uno di loro), tenuta sul terrazzino della redazione, irruppe la polizia, e Sparagna, arrestato per vilipendio alla religione, si fece una settimana di isolamento. La notizia di quelle denunce ed arresti fece il giro dei maggiori quotidiani nazionali, fornendo pubblicità involontaria al giornale, che ebbe un successo inatteso.

Intanto Tamburini, insieme a Liberatore sviluppa il personaggio che lo renderà immortale: **RanXerox**, il coatto sintetico, sempre accompagnato dalla fidanzata Lubna, eroinomane.

Pazienza in quel periodo affina notevolmente il suo stile, e tra notti insonni con i compagni d'avventura, tra una canna e l'altra, riesce a raffigurare deliziosamente gli strippi più nascosti: le fantasie erotiche, l'elenco dei cognomi assurdi dei compagni d'asilo, una gita aziendale di impiegati frustrati, la rivisitazione delle canzoni di Lucio Battisti...

Ma poco dopo **Il Male** scarica **Cannibale** per problemi economici, e Sparagna e Scòzzari, insieme a Tamburini, iniziano ad elaborare il progetto che si chiamerà **"Frigidaire"**, una sorta di enciclopedia mensile spaziente in tutte le direzioni. Nel novembre 1980 esce nelle edicole il numero uno di **Frigidaire**, con una copertina futuristica disegnata da Tamburini. In quegli anni Pazienza scrisse alcune tra le storie più belle del fumetto italiano: iniziarono le storie di **"Zanardi"**, suo alterego, poi **"Perché Pippo sembra uno Sballato"**, la mitica storia **"Prixicel!!"**, ed infine **"Pertini"**, l'allora presidente della repubblica, che peraltro apprezzò.

Nel momento in cui **Frigidaire** cominciava a registrare successo e raccogliere i frutti di una

battaglia durata anni contro una stampa sottomessa e servile, arrivò, nel maggio 1986, la notizia della morte di Stefano Tamburini. Negli ultimi tempi si era defilato, rinchiudendosi in sé, e solo con Paz aveva trattenuto rapporti. Fu ritrovato nel suo appartamento a Roma alcuni giorni dopo il decesso, avvenuto purtroppo per overdose. Lo stesso Paz era stato salvato poco tempo prima da un'overdose da Sparagna. Questo convinse Paz a trasferirsi da Bologna a Montepulciano, nella campagna toscana, vicino a Siena.

Dopo l'apice venne il calo: **Frigidaire** cominciò ad avere problemi economici, una flessione della popolarità, ad uscire con discontinuità, nonostante i generosi sforzi di Sparagna.

Dopo **"Pompeo"**, del 1985 (storia autobiografica nella quale vengono affrontate senza false ipocrisie e con crudo realismo le problematiche legate all'uso di droghe), Paz ci lasciò alcune storie incompiute. Morì a 33 anni, nel giugno 1988 nella sua casa di Montepulciano. Voci non confermate parlano di un suicidio indotto da overdose.

Scriveva alla fine di **Pompeo**: **"In questi anni ho scoperto diverse cosucce. Intanto di non essere un genio, perché sì, confesso, da ragazzo ci speravo. Invece no, sono un fesso qualsiasi. Ora che vivo in campagna i ragazzi di qui mi chiamano 'vecchio Paz' e, faccio per dire, ho ventinove anni..."**

Frigidaire entrò sempre più in crisi a causa di mancanza di fondi e terminò le sue pubblicazioni nel marzo 2003.

Oggi rimangono a parlare le immagini, tavole firmate da artisti che sapevano leggere il futuro. La loro potenza e loro espressività rimane intatta a distanza di quasi trent'anni, come immutata è la necessità di riviste cattive e creative, volte al nuovo, come **Frigidaire**.

Epilogo

"...dove io non ricevo alcun resto in vita spicciola dall'esistenza, ma segno solo ciò che spendo, e spendo, tutto quello che conosco." (Majakovskij)



Io ballo da sola...



Da quando il tempo è trascorso su di me con i suoi preziosi insegnamenti, sono mutata in solitudine, e nel frattempo la cornice delle serate torinesi è cambiata senza di me. Sono diventata una spettatrice assente dalla "routine" della movida torinese, troppo faticosa e dispersiva; è quasi un lavoro, infatti la GTT si è inventata delle linee notturne per coloro che prevedono di usare, o non possiedono un'auto e vogliono comunque raggiungere i centri di divertimento nella città. Ottima idea almeno si possono evitare stragi da troppa sete di emozioni.

Non trovo più la magia di una volta. Oramai è tutto sconvolto nella spasmodica ricerca dell'estasi, o dello stordimento?! Nemmeno l'Eros trova più una sua collocazione nei giochi seduttivi tanto cari a quelli come me, sostituito dalla palpata furtiva tipica del "maniacco", che ha preso il posto del piacere di sedurre e lasciarsi sedurre.

A me piace la seduzione e so come metterla in pratica, fa un effetto spettacolare quasi disarmante se la si osserva con gli occhi della razionalità. Aspettati di piacere ma non si capisce bene di quale natura, fanno la fila davanti alle Disco come gli anziani alla mattina alle poste.

Tutto è diventato il supermarket del divertimento con la droga come prodotto più venduto, basta essere un minimo protagonista e bella come una Pop star e il successo è garantito, l'ovazione "bestiale" cresce come un fiume in piena, tempo zero ho bisogno della guardia del corpo.

Uso queste parole perché mi è capitato in una serata particolare di vedere con i miei occhi quanto le disinibizioni siano lo sport più praticato, e quanto quest'attitudine sia artificialmente richiamata con sostanze che dopo l'oblio pericolosamente lasciano il posto a ciò che realmente si è, e tutto si disperde in una nuvola di fumo. Da quando lo stordimento ha preso il sopravvento non c'è più un minimo di "cara prudenza"; è normale se leggendo una lettera di una ragazzina inviata alla rubrica "La posta del cuore", si legge, cito testualmente "Sto per compiere 18 anni e vedo tutto nero. Mi si sta rovinando tutto intorno a me." Probabilmente questa ragazza è una di quelle che appartiene ad un recente movimento giovanile che ama definirsi "Emo" come emotività, aspetto fortemente umano tenuto in scacco dalle regole della società. Emotività che ricorda la sete di attenzioni e di ascolto di ognuno di noi, sempre più frequente. Ma occorre saper vedere ascoltare e comunicare con modalità più attente e questo non lo si impara vivendo solo alla Sex Drugs e Rock and roll.

In questo mondo dove essere normali è diventato una trasgressione, è facile perdere l'orientamento, la notte ha mille occhi, credi di guardare e scopri di essere guardato, e ognuno balla con il suo demone.

Perfetto, troppi esaltati e distratti, io ho ballato e mi sono caricata, ne approfitto e vado via...

Io mi diverto perché, ballo da sola...

MARAMAO

Carlo Cotti

Maramao perché sei morto
pere e pan non ti mancava
la tua erba era nell'orto
e una casa non hai più

Ieri parlavo con il mio barista ...grande filosofo raccontava di come la gente scappa senza pagare e sorrideva dicendo che mai avrebbe negato a nessuno ...solo preferiva non scappasse

Tanto tempo fa ricordo che mi avevano regalato un libro molto spesso, rosso con titolo dorato... con impegno lo lessi tutto poi ...avendo capito poco decisi di rileggerlo ...non tornai fino alla fine ...lo posai per mesi ...ci riinciampai di nuovo attirato dal titolo ed ebbi ...la comprensione del mio pregiudizio

Il titolo non era Uomini o Topi ma "E" topi

Questo fa una grande differenza, io, scemo! ...pensavo che si è uomini e per disprezzo differenti dai topi
Ci ho messo tanto a capire che differenza

non c'è, e che contemporaneamente siamo tutti e due; e che tutte queste anime vivono contemporaneamente in noi allo stesso tempo non in conflitto ...raramente

Molte volte incontro miei amici che fanno buchi nella terra mentre mi raccontano le quattordici palline che hanno trovato ieri; e che così hanno offerto a tutti peccato che io non c'ero se no che festa ...e che adesso se ho tempo ancora una manata nella terra e sono proprio lì sotto

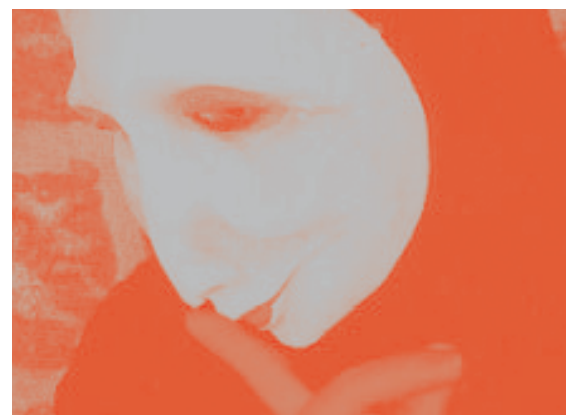
Altre volte incontro laboriose persone orgogliose dell'onore del mondo, che tra il picchiare le mogli, disconoscere i figli e lavorare di cazzuola ad erigere propri personali grattacieli, mi dicono che proprio adesso, anzi già ieri, stanno realizzandosi, peccato che io non c'ero se no che festa!!

La differenza non la vedo...

...Quello che rimane un dispiacere non è tanto l'assenza di tutti quelli che si sentono presenti ...ma per tutti quelli che ...salvando la pressione delle esterne condizioni ...si dimenticano che forse il peso dei films che frullano o si riavvolgono

no nella nostra testa sono quello che fa dire ...salvando la pressione delle esterne condizioni ...forse a fermarsi, ascoltare, spengere la nostra luce, ci si vede meglio o per lo meno non essendo abituati al buio si alza la testa

Ssiii!!! ...si alza la testa!
...per il mio perso quasi amico Max
...per tutti quelli per cui non ho avuto tempo
...chiedo scusa
...ma alziamo la testa!!!



Spazio Infoshock

Il CSOA Gabrio è impegnato politicamente fin dalla sua occupazione in una lotta antiproibizionista sul consumo di sostanze; la nostra comunità politica è formata da numerosi consumatori di sostanze e tuttora quotidianamente è caratterizzata prevalentemente dall'utilizzo di cannabis, ed in misura minore di alcool, cocaina e droghe sintetiche. Gestire questa realtà è cosa tutt'altro che semplice in quanto comporta l'essere schiacciati da una parte dal proibizionismo imperante, e dall'altra dal rischio che si sviluppino da parte dei frequentatori del centro forme di consumo inconsapevoli che possano portare ad abusi e dipendenze, con tutte le nefaste conseguenze a cui si può andare incontro sia a livello personale che collettivo. Noi consideriamo che una persona che si avvicina al consumo di una determinata sostanza, strutturerà con l'andare del tempo un campo che è dato dall'interazione tra la sostanza che assume, la propria soggettività che è caratterizzata dalla storia personale, ed infine dall'ambiente circostante che coincide spesso con il contesto in cui avviene il consumo. Il proibizionismo interviene esclusivamente sul fattore sostanza: tutto ciò comporta innanzitutto la deresponsabilizzazione dei consumatori, la loro criminalizzazione e di conseguenza la loro emarginazione. Tutti fattori che contribuiscono a forme di consumo inconsapevoli che producono spesso rischi legati all'uso, abuso e dipendenze. Consapevoli del fallimento di un approccio del genere e ben lungi dal voler ricreare all'interno del centro un micro-sistema proibizionista, abbiamo pensato di intervenire a livello del contesto, allo scopo di provocare una modificazione del campo che sia il più possibile adattiva: portare il discorso sostanze in primo piano, eliminando qualsiasi forma di proibizionismo e sospendendo qualsiasi tipo di giudizio, in modo da rendere i frequentatori del centro responsabili dei propri comportamenti di assunzione.

E' nato in questo modo ad Aprile di quest'anno il **progetto Infoshock**, che si articola in una serie di fasi: la prima ha previsto un'indagine effettuata mediante la messa a punto di un questionario in forma anonima e autosomministrabile, con lo scopo di approfondire la conoscenza rispetto a forme e stili di consumo e di individuare gli aspetti più sensibili su cui intervenire. La seconda fase prevede l'incontro ed il confronto tra le diverse soggettività di consumatori in forma seminariale, momento in cui ci si può mettere in gioco e raccontarsi le proprie esperienze rispetto alle sostanze che di volta in volta saranno oggetto di dibattito e discussione; abbiamo cominciato il 21 novembre con il seminario sull'alcool, e proseguiremo il 16 gennaio con quello sulla cocaina, visto che, come è emerso dai dati relativi al questionario e come considerato da tanti operatori del settore, sono le sostanze oggi più problematiche. A cadenza mensile proporremo, a partire da febbraio 2009, seminari su cannabis, MDMA, allucinogeni, eroina ed oppiacei, nuove droghe, violenza su donne tossicodipendenti, per un totale di otto incontri di gruppo di due ore e mezza ciascuno. La rielaborazione dei seminari servirà poi per autoprodurre materiale informativo a disposizione della collettività; lo sportello di **autodifesa legale**, già entrato in funzione al Gabrio da qualche mese, si occuperà inoltre, tra le altre cose, di far fronte ai problemi penali o amministrativi conseguenti il consumo di sostanze.

Lo spazio Infoshock potrà servire come riferimento per tutti coloro che vorranno parlare di sostanze, usi, rischi o che vorranno confrontare le proprie esperienze con quelle altrui.

Musica, libri, cinema & altro...



Annus Horribilis, in decade malefica, in stolto secolo, secolo osceno. Osceno!

Grande opportunità mi è stata concessa in questo periodo così "labile". Ringrazio! Scrivere, esprimere i propri ...sentori, rende l'anima libera dalle banalità/atrocità di questo insulso tempo (di cui sopra). Questa rubrica vuole (con estrema modestia) trattare argomenti "artistici" analizzandone le sfaccettature meno evidenti, quelle che di solito passano inosservate ai più (obiettivo ben prossimo alla testata). **A 'sto giro LIBRI!**

Il primo libro preso in considerazione è **"Sweeney Todd: Il diabolico barbiere di Fleet Street"**, Newton Compton Editore, scritto da un'insolita "crew" di fine '700 che firma il racconto come "anonimo" (che già la dice lunga sul contenuto). La rappresentazione cinematografica del regista Tim Burton, noto per il suo stile decadente, visionario, gotico, che usa come attore/feticcio Johnny Depp, lo sdogana definitivamente lanciandolo al grande pubblico. La storia si dipana tra orrendi omicidi e verginali/eroici intenti amorosi. Il protagonista, tale Todd (misero barbiere del substrato cittadino) è a mio parere il precursore dell'uomo moderno, combattuto tra sete di rivalsa – potere – denaro e quindi ? scabrosi omicidi; se si pensa poi che tutto succede nella tetra/gotica Londra di metà '700, la genialità del/dei sedicenti autori sconcerta per la sua modernità. Todd è una sorta di omicida seriale, uno dei primi. Arido di sentimenti, orrendo nell'aspetto e terrorizzante negli intenti sanguinolenti-osi. La storia è ispirata ad un fatto realmente accaduto, che sconvolse all'epoca le coscienze finto-moraliste ed ipocrite della classe medio alta, ma incuriosi e nutrì le insane/macabre passioni (come accade tutt'oggi) del popolo. Nel libro c'è tutta l'arte della **"scuranovella"**, che tuttora riscuote grande successo, partendo da E. A. Poe, passando per H. P. Lovecraft, sino a S. King (per farla brevissima). La paura è un'emozione insita nell'uomo, nella sua coscienza primordiale, quindi non smette mai di affascinare il suo intelletto. Consiglio la lettura a chi vuole radersi/rasarsi in maniera definitiva!

Molto recente è invece **"Brida"**, di Paulo Coelho (noto per "L'alchimista"); l'editore è Bompiani ed il volume costa ahimè 18 n/euro. L'autore mette in scena una favola moderna pregna di innumerevoli argomenti interessanti e stuzzichevoli. La protagonista è una giovane contemporanea che intraprende un'inconsueto cammino verso la maturità abbracciando la/dottrine magiche. L'autore traccia con grande maestria il suo percorso, mettendo in campo i molteplici muri che dalla notte dei tempi l'essere femminile ha dovuto superare. Ma spiega anche che per natura la donna conserva in essa una potenza ancestrale, quella della procreazione e quindi dell'amore universale. Parla d'amore soprattutto questo libro, che strana parola oggi, ma anche (guarda caso) di natura, dell'abominio che abbiamo commesso nei suoi confronti, e della magia che sprigiona (nonostante noi) tutti i giorni (bontà sua). Parla anche di religione, la confronta con la magia, la tramuta in palestra di vita. In pratica la sottrae all'uso comune che se ne fa per motivi ben noti: potere, lucro, assoggettazione e piacere sessuale negato proclamando la castità. Parla d'amore sto libro: **leggetevillo!** La lettura potrebbe aiutarci a comprendere questo preoccupante millennio che è appena iniziato e **già tanto terrorizza!**

 **Danny Marrazzo**

CIPOLLINO Rap

anonimo

Il sistema occidentale è sputtanato
In un laboratorio L'AIDS ha creato
Poi l'ha sperimentato sui carcerati
Diffuso nei ghetti tra gli emarginati
Ma senza farsi alcun problema
Ti dice che la colpa è di chi non marcia col sistema
Ti dice L'AIDS è Africano
Non che è un prodotto Americano
Poi copre questo male di vergogna
Diffonde il panico Ti getta nella fogna
Quando non stai più in piedi c'è l'isolamento
Ed usa il tuo male per ogni esperimento
Anche l'eroina è un prodotto occidentale
Industriale e commerciale
L'Italia dello smercio è la capitale
Ma il potere ottuso senza vergogna
Ti copre di infamia Ti mette alla gogna
Criminale o malato è chi usa droghe non di stato
Ed il Business del recupero è legittimato
Campi di lavoro Tossici in galera
Mentre smazza armi e droga senza intralci di frontiera
Per Cipollino Rap morto ieri di overdose
Ho voglia di urlare ancora questa frase:
Per i Fratelli uccisi non basta il lutto
Pagherete caro, pagherete tutto!

PAURA

Minu'

Come un antico dolore ti presenti a me incurante del mio essere, di chi sono ora. Già, chi sono ora? Ho paura di te, sconosciuta, imprevedibile, vulnerabile **paura!** Ti permetto di togliermi ogni cosa, ogni forza, ogni amore... Ti guardo non negli occhi, perché occhi non hai, colori non hai, non hai nemmeno cuore... tu non guardi chi ferisci, Tu esisti e basta...

Una cosa vorrei riprendermi da te e questa volta me la devi dare, la mia sicurezza! Allontanati, fammi spazio, possiamo vivere o morire ma amandoci. Facciamo un passo l'uno verso l'altro, ti prego, non ho più posto sul corpo, se vuoi posso farti dormire accanto come quando ero piccola, ma impara ad accarezzarmi anche tu. Quanto tempo ci vorrà ancora per conoscerti? Per quanto tempo dovrò aspettare per guardarti negli occhi? Mi farò più piccola, se vuoi, ma non essermi nemica, abbracciami... con **amore**.



C'è bisogno di **fede**, sai zio...

Eve

In un mondo come questo dove tutto vacilla verso un'impressionante corsa alla distruzione di tutti i valori, c'è bisogno di fede in qualcosa, non tanto di religione che è quella che divide, ma di sentimento di fede che unisce in modo universale.

Viviamo bloccati da meccanismi automatici che ci portano sempre più lontano da ciò che siamo realmente, e in un attimo è facile perdere la rotta e scordarsi che il nostro impegno con la vita è di viverla, e non il contrario. La testa con tutti i suoi limiti e dubbi alimentati dal bombardamento di valori fasulli signori della società, ci fanno pensare secondo la logica comune che i nostri desideri più preziosi siano impossibili da raggiungere. Falsa saggezza razionale che ci rende sordi alla vita che ci parla con il suo linguaggio ancora primordiale, a noi ormai il più delle volte sconosciuto, indecifrabile; soffriamo ci facciamo del male e non capiamo cosa dobbiamo fare per spezzare le catene.

La **rivoluzione** umana passa attraverso il desiderio di qualcosa e giustifica l'impegno che ci metti, e dove la nostra mente è portata a pensare al singolo la preghiera unisce e compie miracoli insperati al quale l'ambiente risponde. Che sia per ognuno di noi la propria preghiera, vera al di là di qualsiasi dogma, personale sentita e assolutamente autentica, questa è la forza di cui disponiamo per arrivare all'illuminazione e far sì che l'**inverno** continui a trasformarsi in **primavera**.

La gente è strana...

La gente è strana, scriveva un visionario in acido con il gusto dei colori e delle emozioni forti. Non so quanto siano forti le mie sensazioni, ma a questo punto mi pare di capire, se non sono troppo bruciato, che la vita della gente sia di una banalità a dir poco **inquietante**. Mi guardo bene intorno e vedo solo zombie pieni di lavoro-tempo libero, massaie frustrate e rifrustrate, venditori di fumo (quello di parole e quello vero!), e purtroppo, qui si cade nel drammatico, forze dell'ordine a volontà in ronda, in squadretta oppure gentilmente e calorosamente a contatto con le persone bisognose di un futuro sicuro, ovvero il **carcere**.

Torniamo alla gente "normale". Cosa significhi questa etichetta non l'ho mai capito, la mia (etichetta) non è stata ancora inventata: sono unicamente figlio del mio cervello (grazie a me!)

Mi rendo conto che la maggior parte delle persone che incontro, che io chiamo schiavi moderni, sono psicoticamente vittime e carnefici di favole televisive, di nuove promesse e continui inganni.

Persone che vivono la loro esistenza rassegnate al consumo compulsivo, ad una tediosa regolarità di impegni spinta fino ad una monotonia di situazioni da N.F.O. (**Nuovo Futuro Organizzato** - apparato pianificato del surrealismo globale).

La percezione del futuro svanisce in un presente di palliativi, dove il desiderio è mercificato e gli input continui dei media ipnotizzano masse di pecore pronte a farsi immolare sull'altare del consumo.

Un mondo di pubblicità che promette tutto ma non mantiene nulla, una sorta di reality show in cui l'audience aumenta in maniera proporzionale all'odio e al risentimento dei vari protagonisti.

Ecco di cosa si ciba la gente: di **cazzate**.

E dopo aver acquistato la tv al plasma, dopo aver contratto il mutuo a tasso da usura, dopo aver comprato l'ultimo cellulare con super accessori e slot machine incorporata, qualcuno sbaglia il sugo in cucina e s'impicca alla cappa!

Ogni tanto mi domando chi sono, e dove vivo, in quanto pensavo che il mondo fosse aperto all'intelligenza e al coraggio, invece al banchetto della vita sono ammessi solo cinici e arraffoni; la regola all'ordine del giorno è: **fotti il tuo prossimo come te stesso**.

Qui non si tratta di essere pessimista, è la realtà che viene distorta, travisata, l'essenziale è spostato altrove, in un futuro che non si realizzerà mai, in un mondo di topi in cerca di cibo, con il trip di qualche droga e l'illusione di una vita migliore.

Non m'interessa l'al di là della religione, io vivo nell'al di qua, qui ed ora; non voglio vivere una vita sperando di "dover-essere" legato al dovere per guadagnare il posto in paradiso, e magari ritrovarmi nuovamente sfruttato, in produzione per conto di Dio. Una vita fatta di piccoli rassicuranti universi di cartapesta può essere tranquillizzante, ma alla prima pioggia?

Io penso che le persone in generale vivano uno stato di profondo malessere nei confronti di una realtà inaccettabile; la freddezza glaciale di una società esclusivamente materiale e falsamente moralista plasma le menti reprimendo la voglia di vivere, l'amor proprio, i sentimenti e soprattutto la gioia dei sensi.

Sento puzza di marcio. Qua è tutto difficile. Difficile come un fulmine di coscienza sociale che colpisca un borghese ottuso e reazionario.

Insomma, se ci fosse ancora il mio amico Massimo qui in redazione mi direbbe: **"è proprio vero Domez, a mangiare merda la vita non cambia"**.

a Massimo



Cazzo Massimo. L'hai fatto!

L'hai fatto davvero.

Quel mattino mi portasti le chiavi della sede.

Avevi il viso segnato da notti insonni e chissà cos'altro.

Cazzeggiammo un po', quindi pranzammo insieme.

Era straordinario come riuscivi a parlare di cose per te dolorose sorridendo. E mi dicesti come si può dire "questo fine settimana vado al mare", "Sai Elio, credo che a fine mese mi ucciderò".

Ascoltasti sorridendo tutti i miei tentativi di dissuaderti da un simile proposito.

Ci salutammo.

Sulla porta ti dissi "Massimo ti voglio bene".

Te ne andasti piangendo, dicendomi però "Non farmi piangere".

Mai potrò dimenticare quella mattina dopo due giorni che non ti si sentiva.

Chiamammo la polizia, i vigili.

La tremenda attesa facendo appello ad un Dio di cui dubito.

Dicendomi "fa che sia andato al mare".

Ma tu eri lì!

Eri appena oltre quella finestra.

Ed eri lì da due giorni.

Mi piace sognare che tu ora sia in una sorta di Walhalla dove un giorno ti raggiungerò.

E tu carezzando il mio cane, mi mostrerai i tuoi nuovi tatuaggi.

Onore. Onore a te Massimo.

Ti voglio bene, **te ne vogliamo tutti**.